

VOGLIA DI RILANCIO Stabilimento da oltre 15mila metri quadrati, impianti all'avanguardia che garantiranno zero emissioni inquinanti

Ecologia e nuovi posti di lavoro, ecco il piano Fimer

La società ha presentato il suo progetto di espansione nell'area vicino a Vimercate: 120 i futuri addetti da assumere

USMATE VELATE Un insediamento produttivo totalmente ecocompatibile e con i suoi nuovi cento o più posti di lavoro, un'opportunità per il Vimercatese in crisi: sono i fiori all'occhiello del progetto Fimer, i cui dettagli sono stati svelati nella conferenza stampa convocata giovedì - dopo mesi di silenzio per non interferire nella procedura - in seguito all'approvazione alla variante al pgt nel consiglio comunale di Usmate.

L'OCCUPAZIONE - «L'aspetto occupazionale - ha spiegato il direttore generale Ambrogio Fabrizio Brambilla - è uno dei motivi per cui l'amministrazione ha accolto e sostenuto la nostra proposta». Da una parte c'è la certezza per i già assunti, dall'altra la prospettiva di 100-120 nuovi dipendenti - soprattutto nel nuovo settore degli inverter per fotovoltaico - previsti dal piano aziendale. «In un momento critico per l'economia italiana - ha continuato Carzaniga - in particolare per la ex "Silicon Valley" vimercatese, che speriamo di poter rilanciare con iniziative di questo genere».

L'AREA - L'insediamento si colloca in un'area al confine con Vimercate e compresa tra la futura Pedemontana a nord, la Tangenziale a est, via Kennedy a sud (l'ac-



cesso al complesso industriale) e a ovest alcune opere connesse all'autostrada.

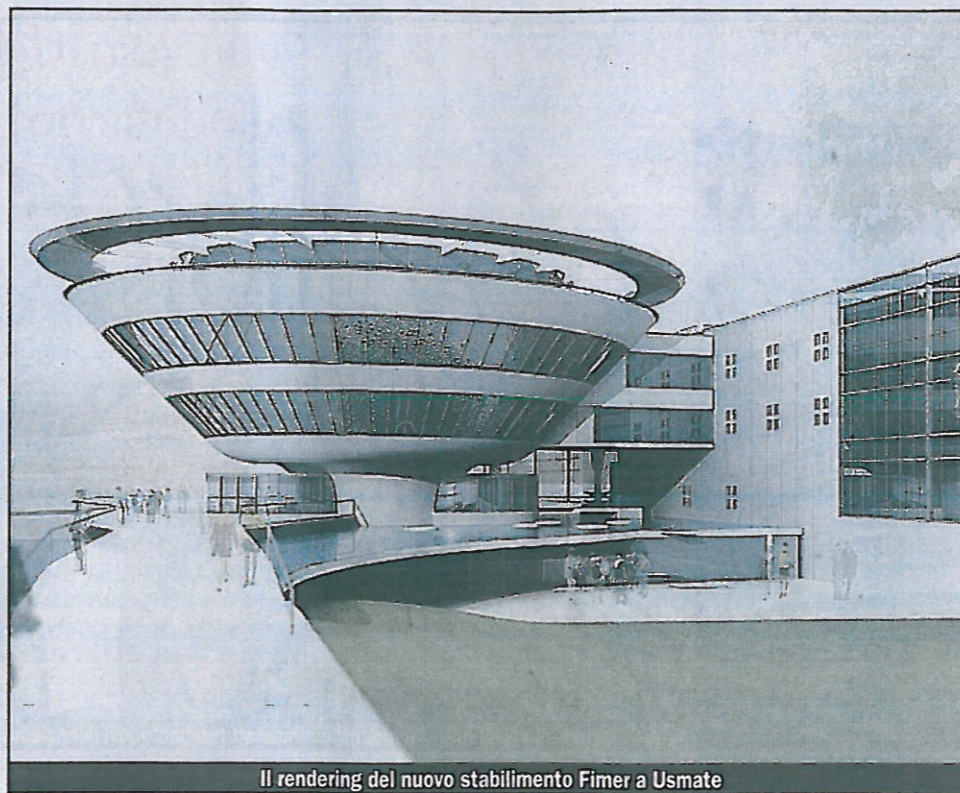
Una superficie coperta di poco più che 15mila metri quadri, divisa in due corpi: un edificio per la produzione prefabbricato, che sarà realizzato in due momenti, completamente rivestito a vetri sul lato principale e dotato di pannelli fotovoltaici sulla facciata e la copertura; e un secondo, destinato agli uffici, della forma di un tronco di cono rovesciato, circondato da un lago artificiale, la cui acqua servirà come riserva per l'impianto antincendio.

Un progetto a zero impatto ambientale e a zero emissioni di Co2, grazie a impianti d'avanguardia che sfrutteranno tutte le nuove tecnologie del fotovoltaico, del solare, della geotermia. «Una scelta costosa - ha spiegato Carzaniga - ma

prioritaria. È il primo insediamento, di queste dimensioni, in Lombardia, con reale emissione "zero"».

LA STORIA - Per Fimer, la ricerca di nuovi spazi per ampliare le attività era cominciata già nel 2003 (in un altro comune) in seguito alla perdita di una importante commessa con una multinazionale, a causa dei ridotti spazi di produzione. Poi a Usmate, dal 2007; negli ultimi mesi, le conferenze dei servizi e la conclusione della procedura con la sorpresa del parere negativo di Monza e Brianza. «Abbiamo risposto alla delibera di giunta con il ricorso al Tar - ha detto il direttore generale - perché ingiustificata ed errata in più parte, oltre che in ritardo. Sarà la Provincia ora a dover motivare le sue ragioni».

Letizia Rossi



Il rendering del nuovo stabilimento Fimer a Usmate

FIMER/IL CONSIGLIO COMUNALE

Maggioranza approva, le opposizioni: «Bene il merito, non il metodo»

(L.R.) D'accordo nel merito, ma non sul metodo: si è concluso con il voto d'astensione delle minoranze l'iter amministrativo della Fimer. Lunedì sera in consiglio comunale l'approvazione della variante al piano di governo del territorio. «L'insediamento è stato da subito appoggiato da tutta la maggioranza e dai gruppi politici locali cui fa riferimento - ha esordito il sindaco, prima della discussione - in una Brianza dove le aziende tendono a chiudere, hanno estrema importanza nuovi posti di lavoro. L'impatto ambientale è dello 0,02%, su un territorio che per il 20% è occupato da infrastrutture imposte dall'alto e su cui non abbiamo competenza». Le cui tappe fondamentali sono state riassunte dall'assessore Franco Fumagalli, che sempre sul tema del ver-

de, ha aggiunto: «Dove troviamo a Usmate un'area meno impattante per la cittadinanza? Qui sono previsti quattro o cinque svincoli più Pedemontana e abbiamo verificato che non ci fossero attività dimesse da convertire». L'opposizione si è dimostrata critica principalmente sulla procedura e sui tempi della vicenda Fimer, pur condividendo il giudizio positivo sull'insediamento. «Siamo convinti - ha spiegato Maurizio Mandaglio, capogruppo Pdl - che su un tema simile non si possa operare con queste modalità. È stata disattesa la partecipazione: non sono state convocate assemblee pubbliche e nemmeno una conferenza dei capigruppo. Crediamo che per la fretta siano stati sottovalutati aspetti che si potevano approfondire». «Nel merito plaudenti, nel metodo divisi, estremamente divisi», ha chiosato più tardi il consigliere Pdl Gianni Magni. Simili le considerazioni espresse dalla Lega di Luigi Sa-

la: «Dal primo consiglio comunale, in cui avevamo chiesto invano più tempo per approfondimenti - ha commentato - il metodo dell'amministrazione non è mai cambiato e questa sera siamo chiamati ad approvare una convenzione che non è precisa in tutte le sue parti». Unanime è stato invece il rimprovero alla Provincia di Monza e Brianza, che al termine della conferenza dei servizi e oltre la scadenza, ha inviato a Usmate il suo parere contrario. «Non ha partecipato alle sedute, ha chiesto trenta giorni in più per un parere arrivato in ritardo e che noi riteniamo favorevole perché dimostra il totale disinteresse» ha detto Sala. Così anche l'assessore Flavio Maggolini, che non ha risparmiato nella critica i rappresentanti del centrosinistra a Monza. «Troppe chiacchiere e strumentalizzazioni dall'alto, da chi evidentemente dimostra di non conoscere questo Comune».

BUSNAGO

Troppo baccano: i giochi vanno in via Rossini

(L.R.) Troppi schiamazzi, i giardinetti traslocano. Con una delibera di giunta della fine di giugno, l'amministrazione busnaghesa guidata da Danilo Quadri, ha deciso di rimuovere giochi e arredi dal parco pubblico di via Gramsci e di attrezzare la nuova area di via Rossini, il cui verde è stato sistemato già durante lo scorso anno.

Tra i parchi e i giardini di Busnago - in via Piave al centro sportivo, via Europa, via Garibaldi, via dei Noci - quello di via Gramsci ha creato maggiori disagi. «I cittadini residenti nella zona limitrofa al parco pubblico di via Gramsci - recita il documento firmato da sindaco e assessori il 26 giugno scorso - hanno manifestato contrarietà al mantenimento dell'arredo urbano, che favorisca la sosta sia in orari diurni, in quanto zona di passaggio per i frequentatori del vicino centro commerciale, sia in orari notturni con conseguenti disagi e fastidi provocati da rumori e schiamazzi». Perciò la scelta di lasciare solo il verde, provvedendo invece ad arredare il parcheggio di via Rossini con tavoli e panchine, portabiciclette e cestini dei rifiuti.

SULBIATE

Via madre Laura: senso unico e primi malumori

(L.R.) Rivoluzione viabilità in via Madre Laura: primi giorni di senso unico tra la piazza della chiesa e il municipio, con un nuovo percorso per pedoni e biciclette.

Qualche malumore la novità l'ha già creato, ma sindaco e giunta hanno voluto spiegare a tutti i cittadini il senso del provvedimento, che per il momento è ancora in fase sperimentale, in un intervento sul sito web di Sulbiate. «Non possiamo sapere a priori se sarà una buona scelta - spiegano - come non sappiamo a priori se sia meglio lasciare le cose come stanno. L'obiettivo è rendere più sicuro e vivibile un tratto di circa duecento metri che concentra tanti servizi e un alto tasso di accessi e presenze da parte di residenti che devono essere protetti con particolare cura e attenzione. E se invece non sarà un buon senso unico, potremo sempre ritornare all'antico». Dalla rotatoria del comune si può proseguire verso la chiesa attraverso due percorsi tra le vie Grandi e Ciceri o Donatori e IV novembre; autobus e mezzi di soccorso hanno invece una corsia riservata, mentre per pedoni e ciclisti è stato aggiunto un percorso lungo il muro del convento.